

QUAL È
IL VERO
BONDI?

VOCI
D'AUTORE

Silvia
Ballestra
SCRITTRICE



Potrebbe addirittura sembrare normale. Di fronte al taglio feroce, selvaggio e indiscriminato a enti, istituti, istituzioni, fondazioni, il ministro della cultura si inalbera. Un sussulto d'orgoglio? Un ministro della cultura che difende la cultura? In un paese normale - ammesso che un paese normale faccia a pezzettini la sua cultura - potrebbe sembrare logico. Ma conoscendo lo scenario e i personaggi della pièce da teatro dell'assurdo di questa manovra economica, le cose non sono così lineari. Il Bondi che grida allo scandalo sarà lo stesso Bondi che non manda nemmeno un telegramma all'attore italiano che vince a Cannes? Sarà lo stesso Bondi che non va al festival del cinema perché si presenta un film a lui sgradito? O sarà lo stesso Bondi che definisce «insidia per la nostra democrazia» la libera stampa? Non dico un paese normale, ma nemmeno un paese come il nostro può permettersi di avere tre o quattro Bondi sparsi nell'ambiente. Dunque deve essere sempre lo stesso Bondi. Magari lo stesso Bondi che dichiara serafico: «Mi metterò al lavoro per cercare di capire quali sono le istituzioni di eccellenza e quali sono assolutamente inutili». Però: dopo due anni al ministero, che programma coraggioso! Il fatto è che gli strali di Bondi non riguardano la cultura. Egli non si dissocia per amore del sapere, ma per sottolineare un'altra dissociazione, quella del suo capo. Il disegno - più volte annunciato - è quello di far sembrare la manovra un'idea di Tremonti, persino un'idea del Quirinale, in modo da poter dire - tra un mese, due, tre - che la ditta del capo non c'entra nulla, che loro non volevano, che non sono cattivi, è Tremonti che li disegna così. Ancora una volta, la cultura non c'entra niente, come al solito è un intruso, un fastidioso incidente, un pretesto buono come merce di scambio. Anzi, di taglio. ❖

Insieme per la COSTITUZIONE REPUBBLICANA

La Costituzione è base della nostra libertà

In essa sono scolpiti i pilastri della nostra democrazia:

- i diritti umani e la partecipazione della cittadinanza alla vita sociale e politica;
- la passione egualitaria, cioè la passione verso i diritti di cittadinanza, egualmente riconosciuti a tutti. A partire dal diritto al lavoro e alla formazione, eliminando gli impedimenti e gli ostacoli e creando le condizioni al suo esercizio effettivo;
- l'autonomia e la separazione dei poteri (legislativo, esecutivo, giudiziario), compreso quello dell'informazione; e la loro indipendenza, la loro laicità e l'equilibrio tra di essi.

Per queste ragioni invitiamo tutti coloro i quali si riconoscono in questi fondamentali principi ed obiettivi a partecipare alla manifestazione che si svolgerà a Milano il 2 giugno.

FACCIAMO DEL 2 GIUGNO LA RICORRENZA CIVILE E POPOLARE PER IMPARARE, RIDESTARE E TENERE SVEGLI I VALORI FONDANTI DELLA REPUBBLICA E DELLA COSTITUZIONE

Milano 2 giugno 2010

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

ORE 14 INIZIO CORTEO BASTIONI PORTA VENEZIA

COMIZIO PIAZZA CASTELLO

CONCLUDE **Guglielmo Epifani**

COMITATO PROMOTORE:

- ACLI Lombardia
- ANPI Nazionale
- ARCI
- Associazione Adesso Basta
- Associazione Culturale Punto Rosso
- Casa della Carità
- Casa della Cultura
- CGIL
- Il Popolo Viola Milano
- Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
- Libertà e Giustizia

www.unita.it



**Tagli
pericolosi**

RICERCA E CULTURA:
ECCO I 232 ENTI
PRESI DI MIRA

MANOVRA
Ipost, premiato da
Brunetta, ora è soppresso

SPETTACOLI
Paolo Pietrangeli: «Ora mi
adatto al meno peggio»

NAVE UMANITARIA
La sfida di Freedom Flottilla:
romperemo l'assedio di Gaza

MAREA NERA
L'ira di Obama e il video
del fallimento di Top Kill